

IL DIBATTITO

Laura Jannotta
Presidente dell'Unione delle camere civili

Tempi della giustizia, nonostante gli sforzi l'Italia resta in coda

IL TEMA DELLA SETTIMANA

Se la giustizia civile è lenta, a volte la colpa è di milioni di italiani che sono indotti a intasarla. Secondo Laura Jannotta, Presidente dell'Unione delle camere civili, la trasformazione passa anche per il costume e la mentalità di una società come la nostra dove spesso le posizioni di principio danneggiano tutti. L'invito è rivolto anche verso l'avvocatura per una maggior responsabilità: la spinta di certi avvocati ad aprire sempre nuovi litigi senza tentare soluzioni conciliative e stragiudiziali non aiuta.

LA VERSIONE DIGITALE

In anteprima sul web il numero della settimana all'indirizzo www.guidaaldirittodigital.ilsole24ore.com

Diversi in quest'ultimo mese gli articoli apparsi sui quotidiani sulla giustizia civile in Italia; è innegabile e inconfutabile che il ministro della Giustizia Andrea Orlando si sia impegnato per il raggiungimento dell'obiettivo di accelerazione del processo civile e il risultato a oggi, con i dati forniti dal Ministero alla conferenza stampa del 4 maggio 2016 sono la dimostrazione del miglioramento ottenuto.

Certamente le elaborazioni statistiche presentate con i dati raccolti e diffusi periodicamente dalla «Direzione generale di statistica e analisi organizzativa» non vengono contestati; però non tengono conto – come affermato nella replica dell'Ufficio statistica del Ministero ai rilievi mossi dal comunicato di Associazione nazionale forense- che non possono evidenziare tutte le caratteristiche di dettaglio per ufficio e per materia.

Teniamo anche presente il numero di tribunali monitorati dal Ministero: 40 su circa 139, e questo dato deve essere tenuto in considerazione per una lettura obiettiva dei risultati raggiunti; innegabile che molti tribunali abbiano migliorato il proprio trend con risultati apprezzabili, adottando modelli organizzativi più efficienti, altrettanto innegabile che molti tribunali abbiano ancora oggi tempi di definizione di cause civili intollerabili.

È così ancora una volta arriva il richiamo dall'Europa: malgrado i miglioramenti, i tempi della giustizia in Italia restano tra i peggiori dell'Unione Europea: «In media, per chiudere una causa di primo grado nel 2014 ci sono voluti 532 giorni riporta il 2016 Eu Justice Scoreboard presentato dal Commissario Europeo alla Giustizia Vera Jourovà, in calo dai 608 giorni del 2013, ma pur sempre oltre cinque volte il tempo necessario a risolvere in primo grado una causa civile in Lituania, il miglior Paese dell'Unione in questo campo».

E quindi l'Italia conferma il suo record di lunghezza nei processi civili ed è pure agli ultimi posti della classifica europea anche per quanto riguarda la percezione dell'attività dei magistrati: il 60% degli interpellati (cittadini e imprese) la considera «piuttosto o molto cattiva mentre solo per il 25% è

IL PIANO MESSO A PUNTO DAL GUARDASIGILLI**L'AUMENTO DELLE RISORSE**Stanziati un **1 MILIARDO E 657 MILIONI DI EURO****Di risorse aggiuntive per il triennio 2015-2017****PCT NEI TRE GRADI DI GIUDIZIO DEL CIVILE***Risorse per l'informatizzazione raddoppiate rispetto al 2014, triplicate rispetto al 2012 - Anni 2011-2015*

ANNI	INVESTIMENTI IN EURO
2011	44.518.720
2012	43.536.558
2013	71.988.286
2014	68.887.234
2015	147.924.552

TEMPI MEDI NEL CIVILE*Durata media nei giudizi civili in tribunale - Anni 2012-2015 - proiezione 2016 (*)*

ANNI	TOTALE TEMPI MEDI NEI TRIBUNALI CIVILE
2012	547
2013	547
2014	487
2015	427
2016 (proiezione)	367

(*) Negli ultimi 3 anni si è registrato un calo costante dei tempi in tutte le fasi di giudizio civile. Il tempo medio del totale degli affari civili di tribunale è sceso a fine 2015 a 427 giorni. Lo studio condotto sul primo quadrimestre 2016 su un campione rappresentativo di 40 tribunali evidenzia che nel corso del 2016 i tempi medi scenderanno a 367 giorni

I PRIMI TRIBUNALI CIVILI VIRTUOSI PER DURATA

Classifica dei primi dieci tribunali civili per durata media effettiva dei procedimenti civili nel 2015

Numero	Tribunale	Durata media effettiva 2015	Numero	Tribunale	Durata media effettiva 2015
1	Rovereto	96	6	Ivrea	163
2	Mantova	130	7	Trieste	176
3	Cuneo	161	8	Busto Arsizio	180
4	Trento	161	9	Ferrara	181
5	Verbania	163	10	Bolzano	188

L'ANDAMENTO DELL'ARRETRATO*Movimento dei procedimenti pendenti nel settore civile - Anni 2009-2015 - Proiezione 2016*

ANNI	AFFARI PENDENTI
2009	5.922.674
2010	5.629.869
2011	5.662.116
2012	5.385.781
2013	5.155.207
2014	4.895.286
2015	4.479.774
2016 (proiezione) (*)	3.986.999

(*) Negli ultimi anni si è registrato un calo costante dell'arretrato civile. Il dato dell'arretrato è sceso da 5,9 milioni di affari del 2009 a 4,4 milioni di fine 2015. Lo studio condotto sul primo quadrimestre 2016 su un campione di 40 tribunali, evidenzia che nel corso del 2016 l'arretrato civile scende sotto quota 4 milioni.

Fonte: Ministero della Giustizia - La cura delle riforme funziona - Comunicato del 3 maggio

**La lentezza dei processi
si accumula da decenni
e quindi ci vorranno
certamente ancora anni
per vedere risultati ottimali**

piuttosto buona e per l'1% molto buona».

Significativo appare un altro dato: in Italia ci sono più di 10 giudici ogni 100 mila abitanti, ma circa 375 avvocati.

Alla luce di tali dati e preso atto che oggettivamente ci sia ancora molto da fare per arrivare a una giustizia civile, rapida e che si venga ad allineare con i Paesi europei più efficienti, rilevo che non è a mio parere certo che per accelerare i tempi della giustizia civile occorra semplicemente una nuova legge e l'assunzione di molti magistrati.

Il metodo di lavoro e l'organizzazione di ciascun tribunale rileva a tal fine e significativo è il dato che emerge: l'eccellenza a Trieste ove per le cause in appello solo l'1,8% ha una media di oltre i tre anni, e così, Trento, Bolzano e Torino, peggiori performance a Potenza, Napoli, Firenze e Sassari.

Non è un problema concentrato al Sud ove, peraltro, il tribunale di Marsala risulta tra i più "rapidi" d'Italia.

La lentezza dei processi si accumula da decenni e quindi ci vorrà certamente ancora tempo per vedere risultati ottimali, proseguendo nel solco tracciato dal ministro Orlando; ma una attenzione va posta: l'efficienza della giustizia civile è rapportata sempre all'economia, al giusto richiamo che gli investitori esteri debbano riprendere a investire nel nostro Paese, fiduciosi nella rapidità delle risoluzioni di cause civili; e certamente, ad esempio, il Tribunale delle Imprese ha raggiunto e sta raggiungendo tali obiettivi.

Un'attenzione particolare però va posta in primo piano: non dobbiamo solo avere una giustizia veloce, non deve accadere che per arrivare a statistiche zero, si vada a scapito della qualità della risoluzione delle controversie; occorre una giustizia rapida ma efficiente, con costi contenuti, tempi accettabili ed esiti ragionevolmente prevedibili.

Per giungere a questo obiettivo un richiamo doveroso va fatto anche all'avvocatura: occorre una maggior responsabilità per cercare di arrivare a un miglioramento della giustizia civile; la spinta, indubbia, di certi avvocati ad aprire sempre nuovi litigi e a trascinarli nel tempo, senza tentare soluzioni conciliative e stragiudiziali, non aiuta.

Se la giustizia civile è lenta, a volte la colpa è di milioni di italiani che sono indotti a intasarla; il costume e la mentalità nella trasformazione di una società come la nostra devono cercare di essere modificati, arroccarsi in posizioni di principio non porta a nessun risultato e danneggia tutti noi. ●



Per saperne di più

www.unionenazionalecamerercivili.it